

*I dati Almalaurea*

# A Torino la laurea vale di più l'80% trova impiego in un anno

Laurearsi negli atenei torinesi aiuta a trovare lavoro più che nel resto d'Italia. Accade da anni, ma il trend continua a essere in crescita secondo il ventunesimo rapporto AlmaLaurea. Dopo 12 mesi al Politecnico è occupato l'88,6 per cento dei laureati magistrali, mentre all'Università di Torino il tasso di occupazione è al 78,2 per cento, contro una media nazionale del 69,4 per cento. «Questo è un riscontro importante per l'attività dei nostri docenti», commenta il vicerettore alla Didattica del Politecnico, Sebastiano Foti. Anche in via Verdi c'è grande soddisfazione: «Restiamo in crescita e sopra la media nazionale per i tassi di occupazione dei nostri laureati. Soprattutto sulla triennale abbiamo una crescita molto buona» ragiona la prorettrice, Elisabetta Barberis, che dopo sei anni di mandato a ottobre lascerà la carica e può guardare ai risultati come a un positivo bilancio del proprio lavoro. «L'altro dato che mi fa molto piacere è il numero dei dati dei laureati in corso – aggiunge Barberis – Anche perché la scommessa fatta quando abbiamo tolto il numero programmato a molti corsi di laurea era proprio questa».

Al Poli la percentuale di occupati aumenta ancora a cinque anni dalla discussione della tesi, quan-

do raggiunge il 93,1 per cento. «Il trend positivo evidenziato dai dati occupazionali è diventato ormai strutturale per il nostro ateneo – aggiunge la delegata del Rettore per l'accompagnamento al lavoro Carla Chiasserini – Un'indicazione importante per gli studenti e le loro famiglie, che ci scelgono anche per le ottime prospettive di inserimento nel mondo del lavoro che offriamo».

La professoressa Barberis sotto-

***Il Politecnico  
conferma il record:  
a 12 mesi dal titolo  
gli ingegneri hanno  
quasi tutti un posto  
All'Università calano  
i fuoricorso***

linea invece l'efficacia delle politiche di tutoraggio avviate in questi anni da "Unito", da quelle fatte con le matricole all'attività che vede impegnati i neolaureati che offrono aiuto sugli esami più difficili: «Avere il 60 per cento di laureati in corso è un dato bellissimo – ragiona la prorettrice di Unito – Altro aspetto confortante è la soddisfazione degli studenti che cresce in tutti i settori. Abbiamo fatto 18mila metri quadri per la didattica e vedere che c'è un apprezzamento sulle aule fa piacere».

Dai dati di Almalaurea emerge che più della metà dei laureati dell'Università inizia a lavorare solo dopo aver conseguito il titolo (52 per cento), mentre il 28,4 continua ad avere lo stesso impiego che aveva durante gli studi e il 19,4 per cento cambia attività. Tra gli occupati quasi il 40 per cento è precario o ha un lavoro atipico, contro un 23,5 che ha un contratto a tempo indeterminato e il 13,3 per cento che svolge attività autonoma.

Buoni risultati anche per l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo: a un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione è del 82,9 per cento, mentre la quasi totalità dei laureati (il 97,3 per cento) è soddisfatta di aver scelto l'ateneo di **Slow Food**.  
-j.r.

